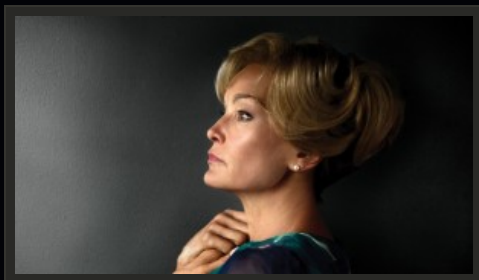


“American Horror Story – Mitologia moderna dell’immaginario deforme” di Daniel Montigiani ed Eleonora Saracino

● GENNAIO 21, 2017 ● GIUSEPPE D'ERRICO ● NO COMMENTS



Le pubblicazioni editoriali italiane dedicate alla serialità americana sono presenti sugli scaffali delle librerie in numero inversamente proporzionale all'affollamento di nuovi telefilm sui vari network televisivi. Proprio per questo, un saggio come *American Horror Story – Mitologia moderna dell’immaginario deforme*, scritto da Daniel Montigiani ed Eleonora Saracino per Mola Editrice, è un’occasione che vale davvero la pena di essere segnalata.



Il volume passa in rassegna, con fare arido e straordinaria limpidezza formale, le prime cinque stagioni di uno dei serial che maggiormente hanno segnato l’immaginario televisivo degli ultimi anni in fatto di sperimentazione narrativa, fusione di generi e audacia stilistica. L’epopea antologica di *American Horror Story*, nata dalla creatività vulcanica di Ryan Murphy e Brad Falchuk – già artefici di alcuni cult seriali come *Nip/Tuck* e *Glee* – passa in rassegna il lato oscuro dell’America, in chiave orrorifica e sconvolgente, attraverso alcuni dei suoi luoghi più classici e riconoscibili: una casa infestata dagli spiriti, un manicomio cattolico, una caccia alle streghe, un tendone da circo degli orrori e un albergo sepolcrale.

Chi conosce e ha amato questa serie, tuttora in onda con la sesta stagione, è al corrente dell’inconsueta stratificazione di temi e suggestioni che, puntata dopo puntata, tendono a creare un

universo in grado di valicare la stessa divisione narrativa per blocchi tramite geniali quanto fugaci connessioni. Proprio in questo senso, il libro di Montigiani e Saracino diventa impagabile: i due autori, dopo un evidente e approfonditissimo studio, sono riusciti non solo a proporre uno spettro totale degli archetipi letterari, artistici e cinematografici sui quali poggia una produzione tanto ricercata, ma sono anche stati in grado di infondere uno spessore psicologico insperato ai molteplici rimandi che costellano le cinque differenti narrazioni.

A emergere è un quadro tanto minaccioso quanto affascinante e travolgente della società americana, (ri)letta attraverso gli occhiali rosa (o rosso sangue) di un impianto fiabesco in senso kafkiano, una sorta di ammaliante favola nera del contemporaneo intrisa di angoscia e morte, “che manipola, deforma e re-interpreta i modelli del nostro immaginario”. Come è ben chiarito nell’introduzione al testo, “le storie [...] raccontano la deformazione di un sogno (quello americano ma non solo), danno corpo agli incubi e, in luogo di renderci passivamente partecipi della narrazione televisiva, fanno in modo di trascinarci nella sua atmosfera perturbante poiché parlano a noi e di noi, smascherando mostruosità che appartengono all’umano”.



Sarah Paulson in “American Horror Story – Freak Show”

Il merito di un risultato così alto, frutto di una scrittura spesso spiazzante e di una commistione sublime di

Cerca

TEATRO



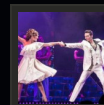
“Figli di un Dio minore” di Mark Medoff, uno spettacolo di Marco Mattolini, la recensione

febbraio 19, 2017



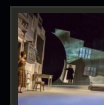
“Gl’innamorati underground”, uno spettacolo di Marco Lorenzi, la recensione

febbraio 15, 2017



“La febbre del sabato sera – Il Musical”, uno spettacolo di Claudio Insegno, la recensione

febbraio 15, 2017



“Casa di bambola” di Henrik Ibsen, uno spettacolo di Roberto Valerio, la recensione

gennaio 31, 2017



“Amleto” di William Shakespeare, uno spettacolo di e con Daniele Pecci, la recensione

gennaio 31, 2017

MUSICA



Eliseo Classica: il secondo concerto della stagione nel segno di Mozart

gennaio 31, 2014 By Marianovella Bucelli



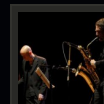
Sergio Caputo all’Auditorium Parco della Musica: 30 anni di Sabato Italiano

dicembre 21, 2013 By Marianovella Bucelli



Charles Bradely and his Extraordinaries: l’aquila che ha incantato l’Angelo Mai

novembre 06, 2013 By Marianovella Bucelli



Servillo, Giroto e Mangalavite al Roma Jazz Festival ci raccontano il “Futbòl”

ottobre 23, 2013 By Marianovella Bucelli

Bucelli

generi in cui convivono perfettamente horror, grottesco, melò e camp, è anche da attribuire ai registi che si sono succeduti dietro la macchina da presa (da Michael Lehmann ad Alfonso Gomez-Rejon) e, inevitabilmente, all'eccezionale cast di interpreti, capitanato da una immensa Jessica Lange: è lei l'anima dello show, tanto che, dopo il suo abbandono alla fine della quarta serie, l'intero impianto ha patito la sua assenza, nonostante l'entrata in scena della popstar Lady Gaga e la presenza di personalità eccelse quali Kathy Bates, Sarah Paulson e Angela Bassett.

Ma, al di là dei pregi universalmente riconosciuti ad *American Horror Story*, preme evidenziare la completezza di un lavoro di ragionamento e ricerca che esula da una mera critica compilativa: Montigiani e Saracino, con questo testo, entrano nell'elemento vivo, lo vivisezionano e lo analizzano a più livelli, interrogandosi e portandosi al pari delle situazioni e dei personaggi che affrontano, divenendo anche essi mostri. Ma di bravura.

Giuseppe D'Errico

Posted in: Libreria Tags: American Horror Story, American Horror Story – Mitologia moderna dell'immaginario deforme, Brad Falchuk, Daniel Montigiani, Eleanora Saracino, Jessica Lange, Ryan Murphy, Viola Editrice

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

Invia commento



Saalfelden Jazzfestival
2013: prime battute sulla
34esima edizione, in
programma dal 22 al 25

agosto

agosto 24, 2013 By Giulia

PUBBLICITÀ 1

ARTICOLI RECENTI

- "Figli di un Dio minore" di Mark Medoff, uno spettacolo di Marco Mattolini, la recensione
- "Gl'innamorati underground", uno spettacolo di Marco Lorenzi, la recensione
- "La febbre del sabato sera – Il Musical", uno spettacolo di Claudio Insegno, la recensione
- "Cinquanta sfumature di nero", un film di James Foley, la recensione
- "Lego Batman – Il Film", un film di Chris McKay, la recensione
- "La battaglia di Hacksaw Ridge", un film di Mel Gibson, la recensione
- "Split", un film di M. Night Shyamalan, la recensione
- "La La Land", un film di Damien Chazelle, la recensione
- "Arrival", un film di Denis Villeneuve, la recensione
- "Casa di bambola" di Henrik Ibsen, uno spettacolo di Roberto Valerio, la recensione

ARCHIVI


Archivi


ACCESSO

- Accedi
- [RSS degli Articoli](#)
- [RSS dei commenti](#)
- [WordPress.org](#)



Subscribe to our RSS Feed

 Follow Us on Twitter

 Be Our Fan on Facebook

 **SHARE**
   

 **VISITA ANCHE:**



Sito di eventi culturali nella Capitale [More »](#)

..... © 2017 Critical Mnds. All Rights Reserved.

Powered by WordPress | Designed by: Wordpress Themes | Thanks to Rock of Ages Atlanta, Jersey Boys Cleveland and Sugarland Tour